



# GLI ABUSI POLITICI SULLE SCORTE POLIZIA IN RIVOLTA!

Rassegna stampa 16 maggio 2014



**CASO SCAJOLA: COISP, BASTA ABUSI SCORTE, NON USARE POLIZIOTTI PER FARE SPESE = CI SAREBBE DA BUTTARE MANETTE E TESSERINO SE A PAGARE FOSSERO OPERATORI**

**SICUREZZA** Roma, 13 mag. (Adnkronos) - «C'è una levata di scudi dei sindacati di Polizia contro gli abusi delle scorte». Lo dice all'Adnkronos **Franco Maccari, segretario generale del Coisp, il Sindacato indipendente di Polizia**, dopo che il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha confermato l'indagine sull'uso della scorta da parte di Claudio Scajola anche dopo



anni dalla fine del suo incarico di titolare del Viminale. «Ci manca pure che ora alla sbarra finiscano i poliziotti spediti a comprare le calze -tuona Maccari- ci sarebbe da buttare le manette e il tesserino per aria, se a pagare fossero ancora una volta i servitori dello Stato». «I sindacati di Polizia -rimarca il leader del Coisp- denunciano da una vita l'uso 'allegro' dei servizi di protezione, e nessuno ci ha mai ascoltato. Dovremmo pretendere che vengano indagati chi non ha indagato?» «C'è stato qualcuno che andava anche la spesa con la scorta -ricorda Maccari- ma queste persone sono sottoposte a vigilanza e quindi gli devi andare dietro. I poliziotti obbediscono agli ordini -sottolinea il Coisp- molte volte gli operatori delle scorte

segnalano l'utilizzo inopportuno delle scorte e i comportamenti scorretti. Dovrebbe essere sensibilità della persona protetta non utilizzare gli operatori in compiti ambigui. Perché i poliziotti devono tutelare la sicurezza delle persone, non aiutare a portare la spesa. Insomma -taglia corto Maccari- va rivisto tutto il sistema di protezione».



**CASO SCAJOLA: SINDACATI POLIZIA IN RIVOLTA, BASTA ABUSI POLITICI SU SCORTE/ IL PUNTO = COISP, BUTTIAMO IL TESSERINO SE A PAGARE SONO SEMPRE OPERATORI SICUREZZA**

Roma, 13 mag. (Adnkronos) - Basta con le scorte usate per fare shopping o con gli agenti utilizzati come autisti per le visite ai parenti. È ora di battere i pugni e dire che gli uomini in divisa impegnati in servizi di protezione «non sono servi dei politici» e non possono continuare a essere «esposti alle paturnie dei potenti di turno» che li spediscono a comprare calze o a fare la spesa al supermercato. È la levata di scudi dei sindacati di Polizia che, interpellati dall'Adnkronos, a una sola voce dicono stop agli abusi, invocando «chiare regole di ingaggio» per il sistema di protezione. Nel giorno in cui il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, conferma l'indagine sull'uso della scorta da parte di Claudio Scajola, le organizzazioni di tutela dei poliziotti denunciano che «la scorta non è uno status symbol. Ma quando gli operatori segnalano abusi, vengono mandati a

casa». Non le manda a dire **Franco Maccari, segretario generale del Coisp**: «Ci manca solo che alla sbarra finiscano i poliziotti spediti a comprare le calze -tuona il leader del Sindacato indipendente di Polizia- ci sarebbe da buttare le manette e il tesserino per aria se a pagare fossero ancora una volta i servitori dello Stato». «I sindacati di Polizia -rimarca- denunciano da una vita l'uso 'allegro' dei servizi di protezione, e nessuno ci ha mai ascoltato. Dovremmo pretendere che vengano indagati da chi non ha indagato?». «Molte volte -sottolinea il Coisp- gli operatori segnalano l'utilizzo inopportuno delle scorte e i comportamenti scorretti. Va rivisto tutto il sistema di protezione, perchè i poliziotti devono tutelare la sicurezza delle persone, non aiutare a portare la spesa». Non è meno categorico Giorgio Innocenzi, segretario generale della Consap: «I politici -dice- non devono avere più le scorte. Chi fa la scelta di fare politica, deve assumersi anche dei rischi».

**ImolaOggi.it**  
il primo quotidiano telematico imolese dal 1997

**Scorte, polizia in rivolta: "Costretti a portare a fare shopping il potente di turno"** - CRONACA,

NEWS martedì, 13, maggio, 2014 - Levata di scudi dei sindacati di polizia contro gli abusi delle scorte dopo l'annuncio del ministro dell'Interno Angelino Alfano dell'avvio di un'inchiesta "sull'utilizzo

della scorta da parte di Scajola" anche dopo anni dalla fine del suo incarico di titolare del Viminale. "Il punto - ha spiegato Alfano - è l'uso che è stato fatto della scorta da parte dell'ex ministro dell'Interno". Compagni di shopping o autisti per visite ai parenti. E' questo, a volte, il destino degli agenti incaricati di proteggere le personalità a rischio. "Ci manca pure che ora alla sbarra finiscano i poliziotti spediti a comprare le calze ci sarebbe da buttare le manette e il tesserino per aria, se a pagare fossero ancora una volta i servitori dello Stato", dice **Franco Maccari, segretario generale del Coisp, il Sindacato indipendente di Polizia**. "I sindacati di Polizia - rimarca il leader del Coisp - denunciano da una vita l'uso 'allegro' dei servizi di protezione, e nessuno ci ha mai ascoltato. Dovremmo pretendere che venga indagato chi non ha indagato?"

**OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**  
Agenzia Giuridica Quotidiana

**SCORTE - IL COISP: "ASSOLUTAMENTE NECESSARIO RIVEDERE UN SISTEMA INEFFICIENTE E SOGGETTO A TROPPI ABUSI. SERVONO PICCOLI ESERCITI DI UOMINI**

**ANCHE PER UNA SOLA PERSONA, UN ESEMPIO? LA PRESIDENTE BOLDRINI"** (OPI - 14.5.2014) "E' assolutamente inaccettabile che si perseveri a tirare fuori una volta ogni tanto, solo quando la cronaca giudiziaria lo impone, le solite ignobili e fasulle recriminazioni contro un sistema, quello delle scorte in Italia, che tutti sanno benissimo quanto sia inefficiente (considerato che comporta non di rado costi del tutto evitabili e praticamente inutili) e soggetto ad abusi di ogni genere, e che oltre tutto necessita di una revisione completa, di una previsione chiara e rigida di compiti e di limiti entro cui deve svolgersi un servizio che resta pubblico, ma che troppi intendono come un rapporto di natura 'privatistica', pensando di poterne disporre - e di conseguenza di disporre degli stessi uomini che quel servizio svolgono - a proprio piacimento. Lo abbiamo detto più volte e lo ripetiamo, la scorta è per lo più concepita come uno status symbol, e ciò significa molto quanto al modo di 'viverla' da parte dello scortato. Sentiamo spesso approcci verso questo servizio difficile e delicato assai fantasiosi e completamente campati in aria, cosa che ne tradisce molto spesso la falsità, di chi ama le dichiarazioni 'spot' delle quali la più riuscita è senz'altro quella di 'voler rinunciare alla scorta'. Quale generosità e senso di responsabilità! Peccato che non è lo scortato a decidere se e come debba essere difeso, non è lo scortato a decidere della sua scorta: se debba esserci, cosa debba fare e come debba farlo. Solo chi pensa di poter disporre di chi serve lo Stato (e non lo scortato, si badi bene) può concepire una frase come 'intendo rinunciare alla scorta'. Lo scortato può poi solo

**C'E' CHI SI FA LA ESCORT  
C'E' CHI SI FA LA SCORTA**

Figlia mia, tu vuoi la scorta,  
poliziotti palestrati?  
ma nu fa la gatta morta  
son maniaci e camerati.

Torna presto in  
Inghilterra  
che qui fai scoppiar  
na guerra.

Rischio il culo tu lo sai  
non mi devi far casini,  
non mi mettere nei guai  
che finiscono i quattrini.

Della Camera sò Presidente  
e prendo bei soldini,  
ma non far la deficiente  
sei la figlia della Boldrini.



I poliziotti della scorta alla figlia della Boldrini devono essere belli.



decidere di andare ben oltre i limiti della correttezza e dell'onestà, prendendoci gusto e finendo per abusare di un servizio reso nel solo interesse dello Stato". Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, torna così ad intervenire sul tema che, da giorni ormai, tiene banco sulle cronache a seguito dei fatti giudiziari che hanno coinvolto, per l'appunto, uomini impegnati in servizi di scorta. "L'esempio più eclatante di quanto incaute possano risultare certe dichiarazioni è certamente quello della Presidente Boldrini" aggiunge Maccari facendo riferimento ad un articolo comparso sul "Tempo" in cui si ricorda che la Presidente della Camera: "E' la donna più scortata d'Italia, quindi d'Europa e, forse, del mondo. Un paradosso per chi, subito dopo la sua elezione alla terza carica dello Stato, aveva dichiarato lapidaria: 'Ho chiesto di non avere la scorta. Non ho paura di camminare per Roma. Non ho paura di andare da casa in ufficio'. ... E ha cambiato presto idea. Quattro mesi dopo, infatti, Laura Boldrini aveva a sua disposizione l'apparato di sicurezza più massiccio mai visto prima nella 'felice Penisola delle auto blu'. Ai 12 poliziotti che le fanno da scorta, si devono aggiungere gli 11 del posto fisso sotto la sua abitazione. E il sistema di protezione si estende al compagno e, quando si trova nel Belpaese, alla figlia che studia all'estero. Facendo un calcolo per difetto, il tutto costa allo Stato, cioè a noi contribuenti, un milione e centomila euro l'anno". "Fino a qualche tempo fa, inoltre - si legge ancora nell'articolo -, sei agenti della polizia postale erano distaccati a Montecitorio per vigilare sugli attacchi cibernetici alla «presidentissima», molto sensibile (per usare un eufemismo) al sarcasmo online. La Laura più scortata del pianeta, dunque, può disporre di 27 uomini, senza contare il quartetto full time del «fidanzato» e l'altro part time della figlia ventenne. Un piccolo esercito, tenendo presente che il commissariato di Genzano ha in forza 37 uomini e quello di Porta Pia non arriva a 40. Infine, c'è un «operatore» che deve provvedere alla «logistica», cioè elaborare un piano di turni, ferie, sostituzioni-malattia e spostamenti vari...". "Ci pare inutile aggiungere altro - conclude Maccari -, i fatti si commentano da sé, e poi è troppo alto il rischio di mescolarsi alle solite voci di inutile e finta disapprovazione 'temporizzata'. Noi invece denunciemo da tempo e costantemente certi scempi che, soprattutto in tempi di crisi in cui si chiedono sacrifici agli italiani e miracoli ai Poliziotti, sono un'offesa allo Stato, alle Istituzioni, a tutti gli italiani".

**IL TEMPO.IT**

**IL CASO. Scorta alla Boldrini, la rabbia della polizia. Sindacati: «Mai visti agenti dormire dentro la casa di una carica istituzionale» IL PORTAVOCE: "Non scelse lei di aumentare gli agenti" LA RISPOSTA: "Faccia un bel gesto: rinunci a 2 auto su 3"** - Secondo Franco

**Maccari, segretario del Coisp,** il sistema delle scorte «è inefficiente, considerato che comporta non di rado costi del tutto evitabili e praticamente inutili, è soggetto ad abusi di ogni genere e necessita di una revisione completa, di una previsione chiara e rigida di compiti e di limiti entro cui deve svolgersi un servizio che resta pubblico, ma che troppi intendono come un rapporto di natura "privatistica", pensando di poterne disporre a proprio piacimento. La scorta - prosegue Maccari - è per lo più concepita come uno status symbol. Solo chi pensa di poter disporre di chi serve lo Stato (e non lo scortato, si badi bene) può concepire una frase come "intendo rinunciare alla scorta". Lo scortato può solo decidere di andare ben oltre i limiti della correttezza e dell'onestà, prendendoci gusto e finendo per abusare di un servizio reso nel solo interesse dello Stato. Denunciamo da tempo certi scempi che, soprattutto in tempi in cui si chiedono sacrifici agli italiani e miracoli ai Poliziotti, sono un'offesa allo Stato, alle Istituzioni, a tutti i cittadini». *Maurizio Gallo*

